

queste difficoltà che fanno poco onore alla Amministrazione?!

Onorevole ministro, esaminati in coscienza questa questione, interroghi il suo collega della marina ed egli le dirà che un fondale di soli trenta metri di larghezza non serve a niente, e sono sicuro che farà cessare questo sconcio, perchè non si dica che si sono buttati via i denari dello Stato.

E mi riassumo per concludere. Sul l'obbligo dello Stato di mantenere il porto in buono stato, non occorre aggiungere altro. L'entità dei lavori straordinari che fossero necessari non è molto grande e per essi il ministro non ha neanche bisogno di presentare apposito disegno di legge, tanto il fabbisogno è modesto. Quanto alle segnalazioni dell'ingresso e dei bassifondi, voi, onorevole ministro, non avete che a seguire le proposte del vostro collega della marina; seguitelo e provvedete poichè la spesa non è molto grande. Quanto al pontile si tratta di una spesa anch'essa minima, alla quale potrete provvedere coi mezzi normali di bilancio. Ecco la somma delle nostre richieste odierne. Noi, certo, non dobbiamo, nè vogliamo compromettere il domani, e perciò non vi chiediamo oggi che il porto di Terranova sia messo nelle condizioni del porto di Genova, e neanche che ci accordiate lavori e spese per la sua definitiva sistemazione; ma solo che esso sia mantenuto in modo da rispondere alle giuste esigenze del commercio dell'oggi, ed a quelle, speriamo maggiori, di un tempo prossimo. Aspetto, onorevole ministro, con fiducia una risposta rassicurante, anche perchè c'è una pregiudiziale che si impone, a noi ed a tutti, e che consiglia la maggior sollecitudine; sta dinanzi alla Camera un progetto di legge che prevede i prossimi approdi dei piroscafi a Terranova, sarebbe inconcepibile che questi subissero ritardo per l'inazione del Ministero dei lavori pubblici. Io spero che voi vi deciderete a fare sollecitamente, ciò che è nel cuore di tutti. Non bisogna farsi illusioni sulla grande rilevanza per la Sardegna della questione degli approdi a Terranova. Si va artificiosamente, insinuando che si tratti di una questione, riguardante il mio collegio. Tutt'altro! Si tratta del movimento commerciale che è la vita dell'isola. È il collegio dell'onorevole Pais, è il collegio dell'onorevole Giordano-Apostoli, è tutta la provincia di Sassari e gran parte di quella di Cagliari che sono più direttamente interessate in questa questione. Se vi è questione, che non debba destare sospetto su chi la presenta, è precisamente questa,

dacchè il collegio di Tempio è purtroppo più interessato nelle spese che nei benefici dell'opera. Io aspetto, onorevole ministro con fiducia che voi mi diate assicurazioni che garantiscano non me, ma gli interessi sacrosanti, che sono affidati alle nostre cure. Non ho altro da dire. (*Bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Il collega Pala, rivolgendosi al ministro della marina, ha detto: « qui un competente ».

L'affermazione non è stata troppo singhiera pel ministro dei lavori pubblici ma è perfettamente vera, poichè in cose di marina, io sono incompetente. Debbo per ringraziare il collega Pala che con la sua interpellanza mi ha dato occasione di studiare, almeno superficialmente, una questione che interessa la Sardegna. Io invio il collega Rava, che ha potuto fare un viaggio nell'isola; se l'avessi potuto fare anch'io, forse avrei visto cose molto giovevoli per la risposta all'interpellanza del l'onorevole collega.

Non potendo andare sul posto, ho pensato di mandarvi persone competenti, con telegramma del 25 corrente diedi incarico alla Commissione per lo studio di un piano regolatore dei principali porti, di recarsi nel porto di Terranova Pausania. La Commissione vi si recò, ebbe un'udienza al municipio di Terranova ed interpellò le autorità competenti, onde potermi riferire in merito all'argomento.

Il collega Pala ha fatto una descrizione così accurata della geografia del porto, che non è necessario che io la ripeta, tanto che egli conosce i luoghi perfettamente mentre io non potrei parlare che secondo le relazioni avute.

Mi piace ora assicurarvi che la visita della Commissione ebbe un primo effetto. Si è dovuto riconoscere che il segnalamento diurno e notturno nell'accesso del porto del canale interno, eseguito molti anni fa, lascia alquanto a desiderare e non corrisponde punto alle norme che sono in vigore per la navigazione; si è riconosciuta insufficiente anche l'intensità dei fuochi. Quindi si è dato l'ordine all'ufficio del Genio civile di allestire un progetto.

L'onorevole Pala non ha, pare, molta fiducia nell'ufficio del Genio civile di Sassari, dove, a quanto ho sentito, sembrerebbe che sia stato seppellito un precedente progetto governativo sul porto. Ora